

LA SERIE DELL'UFFICIO TECNICO I lavori pubblici nella provincia di Viterbo dal 1927 al 1963

Federica Carboni

L'attività dell'Amministrazione provinciale nell'ambito dei lavori pubblici è sempre orientata principalmente a dare una impostazione nuova e più coerente in risposta ai bisogni e alle richieste della società, valutando attentamente le trasformazioni in atto ed i fenomeni ad essa legati.

I lavori pubblici, la viabilità, l'edilizia scolastica e più in generale la manutenzione degli edifici di sua proprietà venivano realizzati attraverso stanziamenti pubblici, mai abbastanza sufficienti alle previsioni, e attraverso la richiesta di mutui alla Cassa Depositi e Prestiti.

La Provincia, nel settore della viabilità, provvedeva a mettere in cantiere opere di manutenzione delle varie strade che compongono il reticolo delle strade provinciali del nord, del centro e del sud della provincia e inoltre, alla organizzazione del personale stradale (cantonieri), molto più numeroso di quello attualmente in servizio.

La gestione del patrimonio mobiliare e viario comportava, allora come oggi, notevoli sforzi finanziari in quanto le disponibilità economiche erano, e sono, sempre insufficienti alla realizzazione delle opere previste, ed è per questo motivo che all'interno delle carte si rinviene documentazione riguardante le richieste dei mutui alla Cassa Depositi e Prestiti.

La viabilità rappresenta uno dei più importanti ed impegnativi compiti affidati a quest'ufficio dalla legislazione; infatti, nell'Archivio storico sono state riordinate e inventariate numerose buste riguardanti la manutenzione ordinaria e straordinaria (cilindratura e bitumatura) delle strade di competenza provinciale e di quelle in gestione, ma anche delle traverse interne comunali. Le carte prodotte per la gestione del settore della viabilità e dei trasporti sono documentate nell'archivio provinciale con 849 fasci-

coli all'interno di 117 buste e in 3 registri che coprono un arco cronologico che va dal 1927 al 1963.

All'interno dei fascicoli sono stati riordinati progetti, computi metrici, stime dei lavori, atti di collaudo, corrispondenza tra il Genio Civile e l'ingegnere capo ma, soprattutto, numerose relazioni e naturalmente documentazione fotografica.

Le iniziative e la realizzazione nel campo dei fabbricati sono ugualmente documentate nell'archivio con la medesima distinzione tra ordinaria e straordinaria manutenzione.

La provincia si occupava di alcuni edifici come le colonie, gli istituti tecnici, le caserme dei Vigili del Fuoco e dei Carabinieri, le case cantoniere, il palazzo sede dell'Amministrazione e l'ex palazzo della Banca d'Italia in via Matteotti. Inoltre, si occupò della realizzazione di alcune palazzine da adibirsi a case per i propri dipendenti.

Oltre alla documentazione sulla manutenzione dello sviluppo delle strade e degli edifici vi è un'altra sottoserie molto importante quella dei danni di guerra. La documentazione comprende 33 buste, che conservano 255 fascicoli e un registro relativo ai lavori di riparazione dei danni di guerra subiti, durante gli anni 1944 - 1955, dai beni di appartenenza dell'Amministrazione Provinciale.

Ciascun fascicolo contiene progetti, stime dei lavori e perizie suppletive, atti di collaudo, verbali di visita, relazioni e certificati di collaudo, talvolta anche disegni, planimetrie e fotografie. Inoltre, è quasi sempre presente il modulo datato 1944 della Allied Control Commission - Public Works and Utilities Sub Commission in duplice copia in lingua italiana e inglese con, fra le voci da compilare, quelle relative alle indicazioni di stima e alle spese dei lavori da eseguire. La nota di istruzioni

del modulo così recita: "Questo foglio deve essere riempito in triplice copia, una copia deve essere serbata dalla sub commission, una da restituirsi all'ingegnere regionale dopo l'approvazione e una da essere mandata al Ministero dei Lavori Pubblici".

Inizialmente il compito dell'ufficio tecnico provinciale era, secondo le direttive del Ministero dei Lavori Pubblici (circolari 17 ottobre 1944, n. 1163 e 25 gennaio 1945, n. 309), quello di contribuire alla progettazione della ricostruzione dei beni demaniali e patrimoniali degli enti locali: esso compilava le perizie assegnate dai Prefetti e le presentava all'ufficio del Genio Civile che, previo esame, provvedeva all'inoltro al Ministero. Con il D.L. 24 marzo 1948, n. 435 il Ministero dei Lavori Pubblici e il Provveditorato alle Opere Pubbliche (circolare ministeriale n. 11534/61 - A.I. del 20 maggio 1948) furono autorizzati a delegare alle Province e ai Comuni la progettazione, direzione, sorveglianza e amministrazione contabile dei lavori di riparazione dai danni di guerra alle opere di loro proprietà.

Gli interventi sui danni di guerra interessarono: ponti, strade, palazzi come il Palazzo Prefettura, Palazzo ex GIL (Gioventù Italiana del Littorio), Palazzo Questura, Caserma dei carabinieri, Istituto Tecnico Paolo Savi, Palazzo ex Banca d'Italia case cantoniere, ricostruzione eseguita con i fondi di Stato su fiumi, stazioni e ancora strade.

Dalle carte presenti nella parte di Archivio Storico, riordinato e inventariato, e quindi, dall'attività produttiva dell'ufficio tecnico dal 1927, anno della sua istituzione, al 1963, è possibile ricostruire le vicende degli edifici con le loro destinazioni d'uso iniziali e lo sviluppo urbanistico di alcuni quartieri come, ad esempio, il quartiere della Pila da quando, nel 1955, vennero iniziati i lavori di costruzione della caserma dei Vigili del Fuoco, oppure il quartiere dove vennero costruite le case per i dipendenti provinciali.

Oltre a ciò, sarà possibile effettuare, una volta completato il riordinamento di tutto l'Archivio Storico, degli studi sull'imprenditoria locale, attraverso le ditte appaltatrici dei lavori eseguiti per conto della provincia, e confrontando i dati rilevati con quelli contenuti nell'archivio della Camera di Commercio viterbese.